LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Domenica il campionato riposa: riprenderà dopo Italia-Irlanda

Lo sgambetto della sorte alla Juventus

Quella di Bologna era la classica partita da 0 a 0 e tutti a cinque minuti dalla fine parevano soddisfatti Ma poi è saltato fuori un autogoal di uno dei migliori bianconeri a causare una sconfitta ingiusta

DAL INVIATO SPECIALE

Bologna, lunedì sera.

Questa, di aver perduto l'incontro sul campo del Bologna è stata una disgrazia e nient'altro che una disgrazia, da parte della Juventus. Era la classica partita dal risultato nullo. Di rischiare per vincere non aveva voglia nessuno. Di fare cose superlative per ottenere il risultato in una partita che poteva benissimo chiudersi così com'era cominciata non c'era motivo che lo consigliasse. Che finisse senza dispiaceri per nessuno, pareva fosse il desiderio di tutti gli interessati: un punto a te, un punto a me, stiamo meglio tutti e due in classifica, mentre c'è chi sta peggio di noi, e di tutto il rimanente parleremo domani. Senza che ci fosse bisogno di macchinose combinazioni pareva fosse questa la conclusione della gara, più gradita. Il modo in cui Conti, da una parte, e qualche altro giuocatore da parte avversa menavano il can per l'aia nel secondo tempo pareva giustificare pienamente questa ipotesi di comune tranquillità e quiescenza.

Nossignori, è saltato fuori proprio negli ultimi cinque minuti dell'incontro, proprio il piede di uno degli uomini che meglio si era portato nell'incontro, quello del terzino sinistro bianconero Robotti a guastare le uova nel paniere dei torinesi. Una pura fatalità. Ma una fatalità dalle gravi conseguenze. Randon, la mezz'ala sinistra petroniana, che si era trovato la palla fra i piedi, aveva tirato per dovere di ufficio più che per altro: da lontano, senza grande forza, da una quindicina di metri circa. Sullo slancio, Robotti, visto Nay più o meno regolarmente battuto, si era gettato sulla traiettoria di quello che era in partenza nient'altro che un possibile tiro. Se Robotti fosse giunto un istante prima, la palla avrebbe picchiato in pieno nel suo piede proteso e sarebbe rimbalzata violentemente indietro. Se Robotti fosse giunto un istante dopo non avrebbe toccato affatto la palla e questa sarebbe andata a finire nelle braccia del portiere Romani che era ben piazzato e del tutto fiducioso. E non si sarebbe parlato affatto di una parata meravigliosa, nè di salvataggio della patria. Invece l'intervento di Robotti, che in certuno dei suoi impeti ricorda gli scatti felini del povero Berto Caligaris, scelse il tempo che sta frammezzo ai due interventi, con la precisione del secondo: la palla non colpì, sfiorò la gamba protesa del difensore e schizzò via verso la destra del portiere. A non molta distanza dal braccio destro del medesimo. Preavvisato, Romano avrebbe forse potuto parare ancora. Invece rimase di stucco. Rimase nello stesso atteggiamento estatico in cui era rimasto il suo collega Viola nella rete del primo tempo subita nell'incontro col Milan a San Siro non molti giorni or sono. Non c'è nessun rimprovero da muovere, nessuna osservazione da fare al povero Robotti, si è trattato di una fatalità e, combinazione, di una di quelle fatalità che contano.

Ragione per cui, a partita finita, negli spogliatoi l'intero corpo spedizionario juventino — piuttosto numeroso — dal presidente andando giù, fu costretto a rimanere in ansiosa attesa dei risultati conseguiti da quelle consorelle che con i loro successi potevano lasciare la situazione inalterata, per lo meno incompromessa. A vivere sulle disgrazie degli altri si è costretti a un certo punto della vita anche se si hanno abitudini e intenzioni signorili. E giunse prima la notizia, che non era affatto gradita, ma che nella circostanza e nel momento speciale non interessava: quella della vittoria di stretta misura riportata dal Torino sulla Spal, il Torino che su cinque reti aveva potuto tenere per sè quella decisiva. Poi si apprese che il Genoa aveva perduto a San Siro per due a zero. Al Genoa nessuno vuole male, ma «meglio a te che a me», diceva quell'artigliere alpino che aveva visto colpito da proiettile il mulo a cui pure si era affezionato.

Il risultato della partita di Palermo che era cominciata con mezz'ora di ritardo sulle altre, giunse logicamente più tardi, mentre la squadra già stava avviandosi, per il viaggio di ritorno, alla stazione.

Domenica prossima interviene il riposo finalmente. Il campionato tacerà: non riprenderà che dopo la partita internazionale con l'Irlanda del nord, il giorno 28, cioè. Così ci sarà tempo di mettere a posto molte cose, per una squadra che non ha uomini mobilitati per vestirsi di azzurro. A proposito di che, a Bologna sul campo, a partita ultimata, in considerazione del misero giuoco al quale si era assistito, e di quello di tipo non molto più elevato che si sa che possa essere fornito da altre squadre maggiori o minori del nostro campionato al momento attuale, non si udiva che una esclamazione sola: «Aiutaci tu Fiorentina santa per il 28 corrente, altrimenti addio al campionato del mondo 1958, fin dal 1957». Più che una invocazione, una specie di sospiro del pubblico che vede chiaro in quanto sta avvenendo nel più popolare degli sport nostri.

Vittorio Pozzo

La vittoria del Torino sulla Spal

Due punti d'oro in una brutta cornice

Il campionato avrà ora una sosta di due domeniche. Le squadre torinesi ne hanno bisogno sia per risanare i loro mali sia per pensare seriamente alla loro situazione. La vittoria del Torino questa volta non ha soddisfatto i tifosi. Al di là del risultato, il gioco della squadra non solo non ha soddisfatto ma ha suscitato delle preoccupazioni. C'è l'attenuante dell'eliminazione di Tacchi che ha tolto una pedina preziosa all'attacco, ma pur tenendo conto di questa menomazione del reparto, è sembrato al pubblico che l'improvviso declino di forma palesatosi nel settore offensivo non fosse da attribuire unicamente all'infortunio toccato ad un solo giocatore.

In verità il Torino non è mai riuscito, fatta eccezione per quei 23 minuti iniziali che sono stati 23 minuti d'oro, ad organizzare un lavoro d'attacco d'una certa consistenza. L'arma più preziosa del Torino è la velocità e ieri era invece una squadra lenta. La posizione arretrata di Ricagni diventa utile quando ci sono delle mezze ali da servire o delle ali da lanciare; ma ieri Tacchi era infortunato e gli riusciva pressochè impossibile muoversi; Armano svolge il lavoro di ala tornante e generalmente, al momento in cui l'attacco deve «partire», si trova sulla stessa linea di Ricagni; Bertoloni non è una mezz'ala, da quando è tornato in squadra difetta di scatto, non è un giocatore dal palleggio sicuro e gli han fatto fare troppi mestieri diversi in squadra perchè egli potesse conservare le doti che occorrono per un ruolo solo; per ultimo, Arce è un elemento isolato in qualunque squadra si trovi, temporeggia, va in su e in giù, si ha l'impressione che tenda più a far fare brutta figura all'avversario che lo affronta che non a dare alimento, spinta, aggressività all'azione del reparto.

Il centravanti arretrato presuppone due mezze ali avanzate, sobrie nell'azione, decise nel pungere verso la rete, pronte nel tiro perchè esse diventano effettivamente due centravanti di punta. Arce ha sbagliato ieri la partita da capo a fondo. Possiamo riconoscere delle scusanti a Bertoloni il quale l'idea del gioco l'aveva e gli difettavano solo i mezzi, ma non ci sembra che ci siano giustificazioni valide per Arce che si è ostinato in un palleggio inutile, rallentando la spinta del gioco, radunando intorno a sè gli avversari e dando tempo che si affollassero di difensori le zone che in partenza apparivano libere. E' un temperamento generoso ma tende a strafare. Invece di cercare il piazzamento utile correva incontro al compagno che aveva la palla per farsela cedere e iniziare quella sua serie di finte, di piccoli scatti e tocchi che potevano costituire una variante del gioco ma non erano il gioco.

La confusione della manovra granata nasceva dall'inserirsi nell'azione di questa tendenza nociva all'efficienza dell'offensiva. Con l'andare del tempo, avanzando sempre più la freschezza iniziale, il gioco degli avanti torinesi risentì maggiormente l'influenza di questo freno, Arce non avvertì l'inutilità, anzi il danno, di un palleggio da ginnasta in una manovra la cui caratteristica doveva essere anzitutto la velocità, cinicchè senza averne necessità, bloccò le risorse del contropiede, complicò invece di semplificare, ed ebbe tanta parte nell'azione da diventare il vero regista dell'attacco, un regista naturalmente a rovescio, che inceppava la manovra invece di darle agilità e scioltezza.

Pessima anche la giornata di Bodi al quale bisogna ricordare che, quando si sbaglia, è un voler aggravare l'errore inseguire l'avversario per cercare di rimediare con un fallo. Cosicchè, tutto sommato, la figura migliore l'ha fatta la difesa la quale ha almeno l'attenuante di aver dovuto giocare sempre allo scoperto. Se si tien presente che gli avanti spallini dimostravano un così fervido impegno e una così ricca gamma di gioco da poter sopraffare difese anche più potenti di quella granata, si ha la misura del lavoro sbrigato dai tre difensori i quali si sono trovati nel secondo tempo in un pressochè continuo a corpo a corpo con gli avanti avversari, e guai a sbagliare un pallone.

In conclusione, il Torino può dire di essersela cavata per il rotto della cuffia. Ha avuto una partenza splendida ma ha ceduto sulla dirittura d'arrivo e per poco non è stato raggiunto. Il suo gioco è da rivedere. Già, il gioco di una squadra è sempre da rivedere, è una macchina che ogni volta è da registrare, non funziona allo stesso modo nemmeno per due partite di seguito. Il ritorno di Jeppson e Rimbaldo potrà giovare, e gioverebbe forse anche il ritorno di Grosso che è un temperamento riflessivo e sa ragionare anche quando gli altri perdono la testa.

Vogliamo credere che quella di ieri sia stata semplicemente una giornata avversa. Sul suo campo il Torino gioca generalmente con un altro tono, ha slancio, ha spirito aggressivo, ha inventiva, ha ritmo. Ieri gli è mancato tutto, salvo la volontà, che da sola non poteva bastare. Speriamo di poterlo rivedere in migliori condizioni alla ripresa del campionato.

ETTORE BERRA

Il granata Fogli soccorso dopo lo scontro con Firotto

SONO RIENTRATI IN SEDE I GIOCATORI JUVENTINI

Perchè la squadra va male?

All'esame dei dirigenti la delicata e difficile situazione

I giocatori della Juventus sono rientrati in sede ieri sera poco prima di mezzanotte. Il lungo viaggio da Bologna a Torino non è stato certamente allegro, ed i discorsi piuttosto orientati al pessimismo. Nessun giocatore ha voluto parlare, nessun dirigente ha fatto dichiarazioni sulla grave situazione della squadra. Tutti hanno preferito raggiungere in fretta le proprie abitazioni.

Ed ora cosa accadrà? Difficile rispondere a questa domanda, difficile in quanto forse neppure gli interessati hanno preso una decisione. Certamente qualcosa dovrà essere fatto per cercare di frenare questa revisaea caduta. Il presidente Umberto Agnelli e molti dirigenti, che hanno seguito la squadra nella trasferta emiliana, hanno trattato l'argomento nel viaggio di ritorno, hanno parlato della situazione e dei possibili rimedi.

I giudizi sul comportamento dell'«undici» juventino non sono purtroppo favorevoli: la difesa ha retto bene, anzi aveva lasciato sperare in un risultato positivo, ma i gua! maggiori sono stati notati all'attacco, che non ha effettuato un solo pericoloso tiro in porta in tutta la partita. I giocatori sembrano sfiduciati, e molti si sono fatta convinzione che vi sia più nulla da fare. Alla crisi tecnica sta subentrando anche una depressione morale, aggravando così la situazione, che pare senza via d'uscita.

Non è facile annullare questa psicosi negativa, non è facile nè agevole. L'interruzione del campionato per una domenica (gara internazionale contro l'Irlanda) potrebbe servire a normalizzare un po' questo stato di cose, ma occorreranno provvedimenti logici e tempestivi, occorrerà insomma far qualcosa per creare un po' di serenità.

In tutta questa grave faccenda il più depresso appare proprio Puppo, che non vuol più parlare, che quasi si nasconde. Gli abbiamo chiesto: «Il programma per i prossimi giorni?»

«Vedremo — ci ha risposto — è troppo presto ora».

Tutto questo ha detto, ed abbiamo notato nel suo sguardo il senso di una tristezza profonda. Probabilmente il presidente Umberto Agnelli ed alcuni dirigenti terranno questa sera una riunione privata durante la quale sentiranno anche il parere di Puppo. Poi decideranno qualcosa. L'importante è arrivare fra quindici giorni alla gara con il Napoli in condizioni di spirito migliori, perchè non v'è nessun dubbio che la Juventus giocherà tutte le sue possibilità di salvarsi dalla B nella gara con i partenopei. In quella circostanza rientreranno in formazione Hamrin e Garzena, alcuni altri (come Conti e Boniperti) potrebbero riprendersi e tornare i brillanti giocatori che tutti ricordiamo.

Alla Juventus è necessaria un'azione vivificatrice, un'opera intensa e nello stesso tempo tranquilla. Un lavoro improbo, ma un lavoro che deve essere fatto al più presto. Non c'è più tempo per pensarci sù.

Giulio Accatino

La "28ª giornata" del campionato di calcio

*Palermo	0	PALERMO: Angelini; Griffith, Bettoli; Benedetti, Miglich, Zamperlini; Vernazza, Biagini, Gomez, Busnelli, Sandri.
Fiorentina	1	FIORENTINA: Sarti; Magnini, Cervato; Scaramucci, Orsan, Segato; Bizzarri, Carpaneai, Virgili, Rozzoni, Prini. Arb.: Piemonte di Monfalcone. (Cervato 38' (I t.))
*Inter	2	INTER: Ghezzi; Fongaro, Invernizzi; Bearzot, Bernardin, Dorigo; Vonlanthen, Pandolfini, Lorenzi, Campagnoli, Savioni. (Dorigo 44' (I t.), Savioni 22' (II t.))
Genoa	0	GENOA: Franci; Bocattini, Monardi; Viciani, Carlini, Delfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Macor. Arbitro: Moriconi, di Roma.
*Bologna	1	BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bonifaci, Greco, Balacci; Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, La Forgia. (Robotti (J.) autogol 40' (II t.))
Juventus	0	JUVENTUS: Romano; Corradi, Robotti; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Conti, Stivanello. Arbitro: Roman (Austria).
*Lazio	3	LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Tozzi, Vivolo, Selmosson. (Vivolo, rig., 20' (I t.), Tozzi 36' (I t.), Tozzi 5' (II t.))
Milan	0	MILAN: Buffon; Beraldo, Fontana; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Bean, Schiaffino, Bredesen. Arb.: Lo Bello, di Siracusa.
*Atalanta	0	ATALANTA: Boccardi; Calvezzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli; Mion, Borsani, Magnavacca, Bassetto, Longoni.
Padova	0	PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Sarti, Azzini, Moro; Golin, Rosa, Bonistalli, Mari, Boscolo. Arbitro: Corallo, di Lecce.
*Sampdoria	1	SAMPDORIA: Rosin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Mori; Agnoletto, Ocwirk, Firmani, Vicini, Arrigoni. (Firmani 32' (II t.))
Roma	0	ROMA: Tessari; Cardoni, Losi; Guarnacci, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini. Arbitro: Menchini, di Udine.
*Torino	3	TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bodi, Ganzer, Fogli; Armano, Ricagni, Arce, Bertoloni, Tacchi. (Bertoloni 3' (I t.), Armano 17' (I t.), Armano, rig., 35' (I t.))
Spal	2	SPAL: Romano; Boldi II, Licchi; Villa, Costantini, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Firotto, Broccini, Prenna. (Prenna 38' (I t.), Prenna 37' (II t.)) Arbitro: Coppa, di Como.
*Lanerossi	3	LANEROSSI: Sentimenti IV; Giaroli, Capucci; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, Aronzon, Lojacono, Manente, Savoini. (Savoini 24' e 26' (II t.), Lojacono 39' (II t.))
Triestina	1	TRIESTINA: Bandini; Belloni, Brunazzi; Polagna, Ferrario, Tulisci; Olivieri, Mazzero, Clemente, Szoke, Petris. (Szoke 4' (I t.)) Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Napoli	2	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Del Bene; Morin, Franchini, Posio; Beltrandi, Molinari, Vinicio, Pesaola, Brugola. (Beltrandi 39' (I t.), Vinicio 23' (II t.))
Udinese	1	UDINESE: Cudicini; Vaccari, Valenti; Piquè, De Giovanni, Magli; Frignani, Pantaleoni, Lindskog, Menegotti, Fontanesi. (Lindskog 32' (II t.)) Arbitro: Liverani, di Torino.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

X-1-1; 1-1-1; 2-1-1; 1-1-1-1

Monte premi L. 416.763.210

Punti	Vincitori	Quote
13	2970 (200)	L. 70.000
12	48.655	L. 4.240

TOTIP

Colonna vincente

1-2; 2-X; X-1; 2-X; 1-X; 2-X

Punti	Vincitori	Quote
12	3 (1)	L. 2.589.212
11	63 (5)	L. 123.772
10	602 (36)	L. 12.783

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI IN PIEMONTE)

Il genoano Abbadie, record di sfortuna nel campionato italiano. L'asso uruguayano, dopo aver riportato qualche mese fa la frattura di un braccio ed essere stato costretto ad interrompere l'attività per farsi operare di appendicite, ieri ha subito un altro colpo della malasorte: un involontario colpo basso di un avversario dell'Inter lo ha mandato all'ospedale, dove dovrà rimanere per tre settimane.

SERIE A: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Milan	41	28	12	1	1	6	4	4	56	32
Fiorentina	35	28	10	2	1	4	5	5	46	35
Inter	33	28	10	4	0	0	9	5	41	32
Lazio	33	28	8	3	3	4	6	4	30	32
Sampdoria	31	28	8	5	2	2	5	6	48	41
Napoli	29	28	7	5	3	3	4	6	33	34
Udinese	29	28	10	1	3	2	4	8	46	49
Roma	28	28	6	5	3	3	5	6	45	38
Spal	28	28	8	3	3	4	1	9	34	30
Bologna	27	28	7	5	2	1	6	7	37	32
Torino	26	28	9	4	2	2	2	10	35	35
Padova	26	28	4	5	4	2	7	5	27	32
Triestina	25	28	6	4	3	3	3	8	26	34
Juventus	24	28	4	6	4	3	4	7	37	41
Lanerossi	24	28	7	5	2	1	3	10	37	44
Atalanta	23	28	4	7	3	0	6	8	26	36
Genoa	22	28	9	5	2	3	2	10	26	40
Palermo	20	28	6	5	4	0	3	10	23	30

28ª GIORNATA

Palermo-Fiorentina	0-1
Inter-Genoa	2-0
Bologna-Juventus	1-0
Lazio-Milan	3-0
Atalanta-Padova	0-0
Sampdoria-Roma	1-0
Torino-Spal	3-2
Lanerossi-Triestina	3-1
Napoli-Udinese	2-1

I MARCATORI — 16 reti: Da Costa; 14 reti: Baccetto, Boan, Galli; 13 reti: Montuori, Vinicio; 12 reti: Secchi; 11 reti: Cervellati, Lindskog, Nordahl, Selmosson; 10 reti: Conti (B.), Ocwirk.

Il Totocalcio di domenica prossima

Asti-Ivrea; Corbetta-Cuneo; Cantù-Piacenza; Varese-Marzoli; Ponziana-Belluno; Solvay-Anconitana; Spezia-Lucchese; Perugia-B.P.D. Coll.; Spes-Chinotto Neri; Torres-Foligno; Campobasso-Chieti; Trani-Barletta; Cosenza-Marsala.

Riserve: Pescara-Giulianova; Montecatini-Pistoiese.

SERIE B: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Verona	38	28	11	3	0	4	5	5	41	22
Catania	36	28	11	4	0	4	2	7	41	23
Alessandria	35	28	11	3	0	3	4	7	45	31
Venezia	33	28	10	3	1	2	6	6	40	25
Brescia	33	28	9	3	2	5	2	7	32	26
Novara	32	28	8	7	0	2	5	6	30	26
Como	32	28	11	2	2	1	6	6	32	29
Bari	30	28	10	2	2	2	4	8	29	32
Marzotto	29	28	7	3	4	2	8	6	22	32
Simmenth.	27	28	9	2	3	2	3	9	35	36
Cagliari	26	28	7	4	2	2	4	9	22	25
Messina	24	28	6	6	2	2	2	10	24	27
Parma	24	28	3	8	2	3	4	8	21	32
Taranto	23	28	8	4	2	0	3	11	32	42
Modena	22	28	5	6	3	2	2	10	25	35
Sambened.	22	28	5	6	3	0	6	8	24	37
Pro Patria	19	28	3	4	6	2	5	8	26	40
Legnano	19	28	6	4	4	0	3	11	22	42

28ª GIORNATA

Como-Bari	2-0
Brescia-Cagliari	2-1
Verona-Catania	2-2
Taranto-Legnano	4-1
Venezia-Marzotto	1-1
Parma-Messina	2-1
Novara-Pro Patria	0-0
Alessandria-Sambened.	4-1
Modena-Simmenthal	2-1

LE PARTITE DELLA 29ª GIORNATA

Parma-Catania; Messina-Como; Bari-Legnano; Modena-Novara; Cagliari-Sambenedett.; Brescia-Simmenthal; Pro Patria-Taranto; Alessandria-Venezia; Marzotto-Verona.

SERIE C: risultati e classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	P.
Prato	41	28	12	2	1	4	7	2	39	12
Lecco	34	28	9	4	1	2	8	4	22	20
Salernitana	34	28	10	3	0	3	5	7	30	22
Reggiana	32	28	10	3	1	1	7	6	33	25
Cremonese	32	28	9	5	0	3	3	8	33	28
Mestrina	31	28	7	3	2	3	6	5	40	34
Pavia	30	28	8	2	4	2	5	4	29	28
Biellese	28	28	8	3	3	2	2	7	33	41
Reggina	27	28	7	4	3	3	3	8	24	33
Siena	27	28	7	5	2	2	4	8	30	32
Vigevano	27	28	7	5	2	3	2	9	37	41
Carbosarda	26	27	10	3	1	0	2	10	30	30
Catanzaro	25	28	6	7	1	2	2	10	15	19
Sanremese	24	28	7	2	4	2	4	8	30	30
Livorno	23	28	7	4	2	1	3	11	27	31
Siracusa	22	27	5	8	1	1	2	10	21	33
Treviso	21	28	7	5	3	0	2	11	27	40
Moltetta	18	28	7	4	3	0	0	14	22	47

28ª GIORNATA

Treviso-Cremonese	3-1
Siena-Livorno	2-0
Catanzaro-Mestrina	2-2
Lecco-Prato	1-0
Biellese-Reggiana	1-1
Siracusa-Reggina	1-0
Molfetta-Salernitana	1-2
Pavia-Sanremese	0-1
Carbosarda-Vigevano	4-3

LE PARTITE DELLA 29ª GIORNATA

Catanzaro-Carbosarda; Biellese-Lecco; Mestrina-Molfetta; Cremonese-Pavia; Sanremese-Prato; Salernitana-Reggiana; Vigevano-Siena; Reggiana-Siracusa; Livorno-Treviso.

IV Serie: risultati e classifica

RISULTATI: Pinerolo - *Voghercese 4-1; *Casale-Fossanese 4-2; Cenisia-*Ivrea 2-0; *Entella-Pro Vercelli 2-0; *Cuneo-Novese 0-0; *Sanmargheritese-Vado 3-0; *Veloce-Wild 4-2; *Sestrese-Rapallo 0-0; *Corbetta-Asti 3-1.

CLASSIFICA: Cuneo p. 39; Pro Vercelli 38; Casale 37; Cenisia 36; Corbetta 35; Novese 33; Asti 30; Sestrese e Entella 29; Ivrea 28; Sammargheritese 27; Pinerolo 25; Voghersese 24; Vado 23; Veloce 22; Rapallo 19; Wild e Fossanese 6.

AVIA King
presenta i nuovi modelli con meccanismo di qualità speciale:
Modello 790
Movimento extrapiatto, Ø 30 mm. - 17 rubini.
Dispositivo Incabloc contro gli urti.
Molla infrangibile.
In cassa Inossidabile, fondo acciaio L. 9.500.
In cassa placcata oro fondo acciaio L. 11.000.
Modello 794
Movimento piattissimo, spessore mm. 3,20, particolarmente studiato per ottenere un orologio superpiatto dal funzionamento perfetto, ad un prezzo di eccezionale convenienza.
17 rubini.
Dispositivo Incabloc contro gli urti.
Molla infrangibile.
In cassa placcata fondo acciaio L. 13.200.
In oro 750 °/₀₀ L. 27.500.
MARCA PUBBLICITÀ
AVIA King
LA MARCA CHE DISTINGUE GLI OROLOGI DI UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI FABBRICHE SVIZZERE